

Miliardo da ricollocare «Inutilizzato da 2 mesi, diamolo per la casa degli alluvionati»

Il sindaco torna alla carica sui finanziamenti del governo:
«Mal collocato, va destinato a un superbonus con condizioni
fiscali eccezionali e a chi ha avuto garage e cantine allagate»

Tre dati per fotografare la situazione due mesi e mezzo dopo l'alluvione e proposte per ricalibrare le risorse destinate a cittadini e imprese. Li ha messi in fila il sindaco Enzo Lattuca, rivolgendosi ancora al Governo. «L'80% degli evacuati in città è tornato a casa ma in condizioni precarie, ammassati. Gli sfollati ora sono meno di cento, i danni al patrimonio pubblico cittadino si assommano a 58 milioni». Questo lo scenario aggiornato dal sindaco, che è tornato alla carica sulle misure economiche attese dai danneggiati.

«**Le prime messe** in campo dal Governo per fronteggiare l'emergenza alluvione sono state orientate su ammortizzatori sociali, pari a 900 milioni di euro e aiuti ad imprese esportatrici per 300 milioni di euro. Si tratta di una dotazione finanziaria oltre il miliardo di euro che al comune di Cesena è subito sem-

brata di molto superiore alle necessità reali».

«**La Ministra** del Lavoro - ha messo in luce il sindaco - ha comunicato che dei 900 milioni di euro destinati agli ammortizzatori sociali ne sono stati spesi solo 30. Allo stesso tempo, anche grazie alla nostra interlocuzione con le imprese del territorio e con le Camere di Commercio dei territori alluvionati, siamo informati che sono davvero poche le domande di contributo presentate dalle imprese esportatrici al punto che, dei 300 milioni stanziati, con grande probabilità, oltre il 90% non verranno spesi».

«**Il miliardo di euro** giace inutilizzato da due mesi - ha incalzato Lattuca - e perderlo senza l'utilizzo sarebbe imperdonabile: inutilizzato non perché il territorio non disponga di capacità e strumenti adeguati per spendere queste risorse, ma perché



Il sindaco di Cesena Enzo Lattuca, 35 anni, in carica dal 9 giugno 2019

erano e restano collocate male. La nostra richiesta è che il miliardo vada immediatamente riconvertito da parte del Governo verso i fronti attualmente ancora scoperti e che costituiscono il cuore dell'emergenza: indennizzi a persone e imprese e risorse per gli enti pubblici per effettuare opere di ripristino e messa in sicurezza del territorio».

«**Un'altra proposta**- ha aggiunto il sindaco - mantenendo ferma la necessità di prolungare per chi ne ha ancora bisogno la cassa integrazione che scade il



L'80% degli evacuati è tornato nella propria abitazione, ma in condizioni precarie. Sfollati, meno di 100

31 agosto - è incanalare le risorse verso un bonus ristrutturazione specifico per coloro che hanno subito danni alle abitazioni». Tre le azioni suggerite: concentrare il bonus fiscale sulle ristrutturazioni post alluvione alzandolo dal 50% fino al 90%; permettere di usufruire del bonus anche a chi, alluvionato, effettua la manutenzione ordinaria e non solo straordinaria e creare un meccanismo che aiuti chi non ha liquidità e capienza fiscale riducendo a cinque da dieci anni il periodo di recupero fiscale e consentire, a chi è più in difficoltà, di cedere il proprio credito fiscale agli istituti bancari. «In alternativa - ha completato le sue richieste il sindaco di Cesena -, si potrebbe destinare l'immediato sostegno a chi non l'ha ancora ricevuto, come chi ha subito danni a cantine e taverne, raddoppiando i tremila euro ricevuti».

Andrea Alessandrini